

IL GRANDE CAMINO DELLA CUCINA

ELEMENTO DI PREGIO

SALA 21



A quell'epoca...

Le grandi trasformazioni di Falconet nel corso del Seicento: dalle scuderie... al soffitto!

Tra i proprietari celebri che hanno abitato il palazzo, André Falconet è senz'altro colui che ha apportato i maggiori cambiamenti. Il 7 agosto 1654 Falconet acquista la parte sud dell'edificio al prezzo di 30.000 libbre e avvia immediatamente grandi trasformazioni. Per costruirsi una dimora degna del proprio rango sociale, aggiunge un altro piano e un solaio sulle ali ovest e sud della grande corte, creando sei nuove stanze. Lo stile delle finestre di

queste stanze, a regoli e traverse a costoloni sporgenti e prive di modanatura, è tipico dell'epoca (a differenza dei regoli prismatici cinquecenteschi del piano inferiore). Falconet introduce altri servizi ed elementi di comfort, come le latrine.

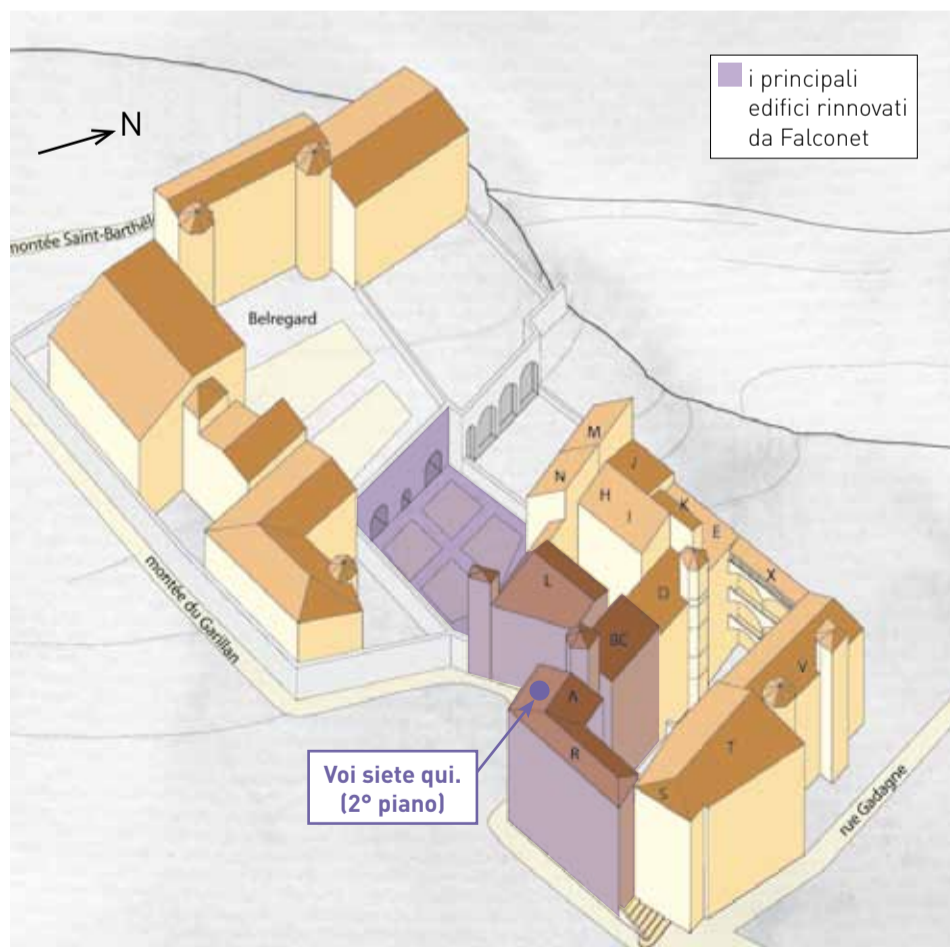
Inoltre, sfruttando muri già esistenti lungo la montée du Garillan, crea una nuova ala, nella quale si trova **questa stanza**. Il muro di terrazzamento a ovest non è rettilineo, ma segue la curva del terreno: sostenuto da un **contrafforte**, resiste a una pendenza particolarmente forte.

Alla fine del Seicento, su impulso di Falconet viene terminata la costruzione degli edifici dell'attuale museo così come li conosciamo oggi.

Il grande camino della cucina

Un camino medievale in pieno Seicento.

L'imponente camino sulla parete sud-ovest della stanza con tutta probabilità faceva parte della cucina dei Falconet. Il suo focolare, facilmente accessibile, ha una struttura che ricorda quella dei camini delle cucine medievali. È diviso in due spazi, un tempo separati da una paratia: il focolare propriamente detto, sotto l'arco più grande, e uno spazio di lavoro. Il pilastro centrale, il cui capitello a modanature piatte sovrasta due archi ad arco ellittico, sottolinea ulteriormente questa divisione. Al di sopra della zona del focolare e degli archi, costituiti da conci d'imposta* trapezoidali in calcare, si trova una cappa di mattoni provvista di due aperture.



L'Hôtel de Gadagne, ricostruzione volumetrica degli edifici della seconda metà del Seicento, figura 138, DARA n°29, Série lyonnaise n°10, sotto la direzione di C. Becker, I. Parron-Kontis, S. Savay-Guerraz, 2006

Ritratto

Nostradamus, profeta della... marmellata!

Nel 1557 il celebre medico e astrologo rinascimentale Nostradamus soggiorna a Lione. Viene ospitato nel palazzo di Guillaume de Gadagne, personaggio di cui serba un eccellente ricordo:

*"Al virtuosissimo e illustre gentiluomo **Guillaume de Gadagne**, signore di Saint Victor, barone di Lunel, balivo di Macon, siniscalco di Lione, gentiluomo di camera del re, io, messer Nostradamus auguro salute e felicità (...) in ricordo della **generosa accoglienza** che Sua Eccellenza mi ha concesso nella sua **casa a Lione.**"*

Nostradamus, Salon-de-Provence, 1 maggio 1557

Conosciuto soprattutto per le sue previsioni sul destino del mondo, Nostradamus fu autore anche di un'altra opera, composta nel 1555 durante il suo primo soggiorno lionese: un trattato sulla marmellata! Un'opera il cui titolo svela un'immagine diversa dell'autore esoterico:

*"Eccellente e utilissimo libello, diviso in due parti, indispensabile per coloro che desiderano conoscere le più **squisite ricette** alla marmellata. La prima parte tratta dei diversi trucchi e fragranze per impreziosire la presentazione del piatto. La seconda illustra la maniera di far **marmellate** d'ogni sorta."*

Nostradamus, Lione, 1555



Ritratto di Nostradamus mediante sagoma forata, pubblicato dall'atelier Pellerin a Épinal, attorno al 1822, Nostradamus che tiene in mano un astrolabio con il testo "Annuncio verità semplicemente e senza orpelli e il mio verace vaticinio in nulla si inganna", Fondo Michel Chomarat, Biblioteca municipale di Lione

Scelte di restauro

Tre discipline archeologiche per il palazzo dei Gadagne

Tra il 1997 e il 2004 il servizio archeologico municipale avvia una complessa campagna di studio per approfondire la conoscenza del sito. Tale campagna si avvale di tre diverse discipline archeologiche:

- l'archeologia del sottosuolo, impiegata per la grande corte, ha permesso di risalire dall'epoca medievale all'Antichità;
- l'archeologia dei giardini ha rivelato la loro configurazione originaria;
- l'archeologia delle costruzioni ha consentito di distinguere le differenti fasi costruttive dell'edificio e di scoprire alcune tracce di pitture murali. Questa disciplina è fondamentale per ricostruire la storia di un edificio come il palazzo dei Gadagne. Concentrandosi sullo studio degli alzati (analisi delle strutture, creazione e muratura di porte e finestre, rialzo dei pavimenti, ecc.), è possibile individuare le tappe della costruzione e della trasformazione degli edifici.



Scavi archeologici del Servizio archeologico municipale di Lione:

1. La grande corte, 2000
2. I giardini, 2001
3. Lo studio delle strutture architettoniche, 1998

Parole grigie: oggetti da vedere nella sala

glossario

conci d'imposta: pietre con taglio a bisello che formano un arco o una volta.

D. Milège / J. Foyet-Trévy / P. Gausset - Crediti fotografici: © musée Gadagne / D. Galliano, D. Milège, © bibliothèque municipale de Lyon, Fonds M. Chomarat. Document réalisé à partir du DRAA n° 21, série lyonnaise n° 10 - Le Musée Gadagne, archéologie et histoire au cœur d'un projet patrimonial à Lyon, sous la dir. de C. Becker, I. Perron-Kontis, S. Savay-Guerraz, 2006